



**Biodegradabile, riciclabile,
compostabile e rinnovabile:**

La carta per il Recovery Plan

Indice

Il ruolo della carta per la transizione ecologica	2
--	----------

Le proposte della Filiera per contribuire agli obiettivi del PNRR	6
--	----------

Migliorare la raccolta, la selezione, la gestione degli scarti e incrementare la capacità di riciclo	8
--	---

Promuovere la ricerca e lo sviluppo a livello industriale di nuovi processi e nuovi prodotti	11
--	----

Supportare il processo di digitalizzazione nella logistica e nella tracciabilità dei rifiuti e degli scarti	13
---	----

Chi siamo	16
------------------	-----------

Federazione Carta e Grafica	16
-----------------------------	----

Comieco	18
---------	----

UNIRIMA	20
---------	----



La Filiera della carta

Sono quattro le virtù della carta, e non è un caso che queste quattro virtù si sposino perfettamente con gli obiettivi sostenibili che saranno alla base del Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund assegnate all'Italia.

La carta infatti è biodegradabile, riciclabile, compostabile e

rinnovabile. In un mondo dove la gestione dei rifiuti è sempre più un problema, con la carta abbiamo un esempio di filiera chiusa, con un tasso di circolarità (rapporto tra materie prime secondarie e la produzione di carta e cartoni) pari al 57%. La carta può essere infatti reimmessa nel processo produttivo fino a 7 volte, con oltre la metà dei residui di processo avviato al recupero. Per quanto concerne specificamente il settore degli imballaggi, in Italia se ne riciclano 8 su 10 immessi sul mercato. Allo stesso tempo, ben l'84% della cellulosa impiegata è dotata di certificazione di gestione forestale sostenibile. Ciò vuol dire che sono tutelate le foreste, prima fonte di assorbimento della CO₂ e grandi alleate dell'uomo nella lotta ai cambiamenti climatici. La filiera ha fatto molto per questo obiettivo,

ma con le risorse del Recovery Fund si potrebbe fare molto di più. Si potrebbero incentivare gli investimenti delle aziende in innovazione tecnologica per ottimizzare i processi e ampliare i risparmi energetici, così da ridurre le emissioni derivanti dal riciclo; inoltre attuare una conversione energetica dal gas all'idrogeno e ai biocombustibili. Ancora, si potrebbe lavorare alla creazione di nuovi prodotti *bio-based*, rinnovabili e riciclabili, in particolare nel settore degli imballaggi e dei prodotti monouso.

Sono molte le strategie attuabili per aumentare la già alta circolarità del settore e raggiungere così obiettivi sempre più ambiziosi di sostenibilità ambientale, transizione energetica e decarbonizzazione.

Le risorse del Recovery Fund sono un'occasione per il Paese intero per prendere con decisione la strada della circolarità, la strada del futuro per la Next Generation EU. Un futuro fatto anche – e fortunatamente – di carta. Con il presente documento presentiamo le proposte individuate dalla filiera composta dalla **Federazione Carta e Grafica**, dal **Comieco** e da **Unirima**.



Il ruolo della carta per la transizione ecologica

La carta, il biomateriale per eccellenza, è il trait d'union delle diverse componenti di un'unica grande filiera che nel suo complesso raccoglie, ricicla, produce e trasforma la carta in prodotti presenti in ogni ambito della vita quotidiana.

Una volta recuperato, il rifiuto di carta e cartone viene reimmesso nei cicli produttivi e di consumo come nuova materia prima. In questo modo, esso sostituisce in larga parte le materie prime vergini, le quali rappresentano ormai non più di un terzo nella composizione delle materie utilizzate nell'industria cartaria.

Nel rispetto della "gerarchia dei rifiuti" stabilita a livello europeo, si risparmiano preziose risorse che andrebbero altrimenti sprecate attraverso lo smaltimento in discarica con danni ambientali e anche economici.

La carta e la sua filiera hanno dunque un ruolo strategico per l'attuazione dell'economia circolare e così sarà anche nel momento in cui, nei prossimi anni, l'Italia dovrà lavorare all'attuazione del nuovo Piano di azione per l'economia circolare annunciato dalla Commissione Europea.

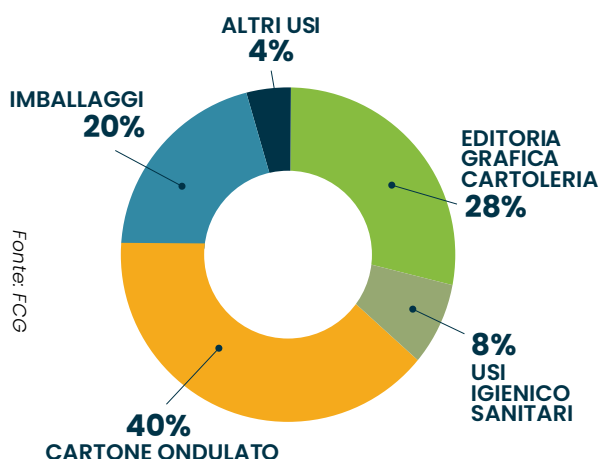
La rete impiantistica in Italia



Fonte: Comieco e Unirima, 2020



I principali utilizzi della carta



Nei suoi numerosi settori di applicazione la carta ha un ruolo strategico e imprescindibile per il Paese. Gli imballaggi a base di fibre sono un materiale essenziale e prioritario per la conservazione e il trasporto di ogni bene di consumo e nell'industria alimentare e farmaceutica. L'utilizzo delle carte igienico-sanitarie rappresenta un fondamentale presidio per l'igiene. La carta e la stampa sono indispensabili nel campo dell'informazione e dei consumi culturali. Durante il lockdown l'importanza del settore è stata confermata dalla scelta del Governo di riconoscere il carattere di essenzialità di quasi tutte le attività produttive della Filiera.

Ai vertici per recupero e riciclo

Oltre **6 mln**
di tonnellate di carta e cartone raccolti

Oltre la metà (3,5 mln t) viene raccolta attraverso la raccolta differenziata comunale, con un pro-capite di 57,5 kg/ab.

80,8%
di imballaggi riciclati

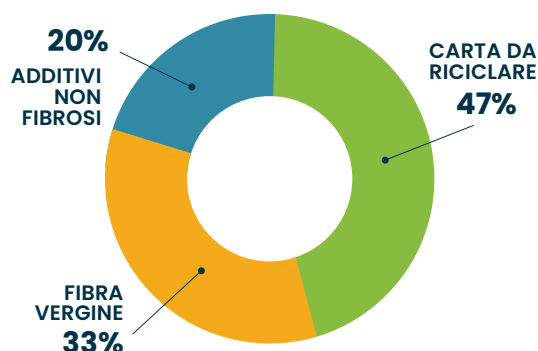
Siamo già oltre l'obiettivo del 75% indicato dalla Direttiva (UE) 2018/852 per il 2025 e ormai vicini all'obiettivo per il 2030 (85%)

Fonte: Rapporto Comieco 2020

La sostenibilità della carta

- ✓ In Italia si riciclano l'80% degli imballaggi e **10 tonnellate di materiale ogni minuto**.
- ✓ La carta può essere reimmessa nel processo produttivo **da 5 fino a 7 volte**.
- ✓ Oltre la metà dei residui di processo è avviata al recupero.
- ✓ **81% della cellulosa impiegata** è dotata di certificazione di gestione forestale sostenibile.

Composizione delle materie prime per l'industria cartaria



Fonte: elaborazione Assocarta su dati Istat, 2020

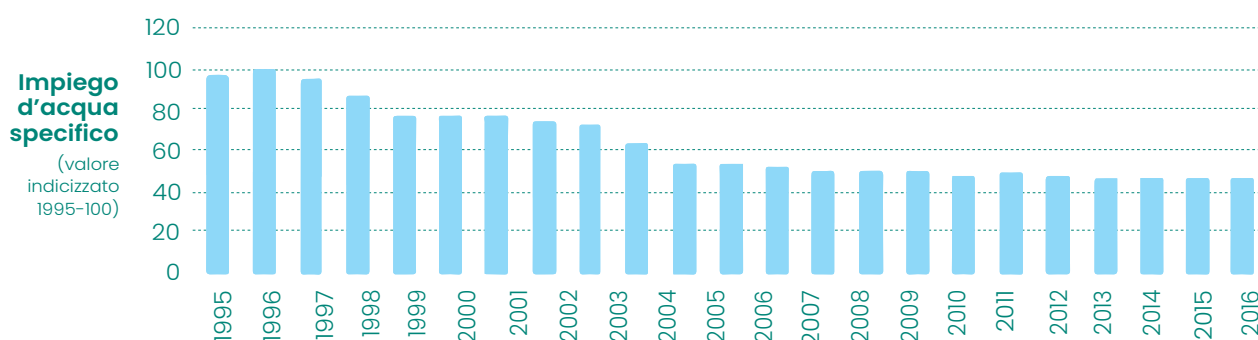


Oltre alla riduzione della materia prima impiegata e della quantità di materiali destinati alle discariche, nella fase di produzione e poi di trasformazione e stampa della carta si perseguono anche importanti obiettivi.



La razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua

Il motore del processo di formazione della carta. L'uso e il riciclo di acqua sono al centro di progressi sempre più evidenti, con il risultato che oggi il **90% dell'acqua utilizzata nel processo produttivo è di riciclo**. L'acqua impiegata dal settore viene successivamente restituita all'ambiente.



Fonte: Elaborazione Assocarta sulla base di un campione di 43 stabilimenti, 2020



La riduzione dei consumi energetici

Grazie alla produzione combinata di energia elettrica e termica e ai continui investimenti in efficienza. Rispetto al 1995 **l'odierno consumo di energia del settore è diminuito di circa il 20%** contribuendo fattivamente alla limitazione delle emissioni di gas serra.



Fonte: Elaborazione Assocarta sulla base di un campione di 44 stabilimenti, 2020



La sostenibilità dei processi di trasformazione e stampa

La sostenibilità delle attività di stampa, cartotecnica e trasformazione è resa possibile da rilevanti investimenti in nuove tecnologie. In particolare, il settore si contraddistingue per:

- ✓ macchine da stampa che utilizzano inchiostri a basso impatto ambientale;
- ✓ cambi di lavorazione sempre più veloci ed efficienti che consentono di ridurre al minimo lo scarto di materiale tra una lavorazione e l'altra;
- ✓ imballaggi sempre più leggeri e riciclabili.





Le proposte della Filiera per contribuire agli obiettivi del PNRR

Dal quadro riassunto nelle pagine precedenti emerge con chiarezza quanto la carta sia fondamentale per l'attuazione delle seguenti missioni individuate nelle Linee guida del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a beneficio dello sviluppo e della sostenibilità del sistema produttivo nazionale:

- ✓ rivoluzione verde e transizione ecologica;
- ✓ digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

Uso di materiali rinnovabili, riciclo, economia circolare rappresentano uno strumento fondamentale anche per conseguire il risparmio energetico e la riduzione delle

emissioni di CO₂. L'insieme dell'industria italiana nel 2018, attraverso l'uso di materie seconde, ha evitato il consumo di 23 milioni di TEP - t equivalenti di petrolio (14,6% della domanda interna di energia) e la produzione di 63 milioni t di CO₂ (14,8% delle emissioni nazionali di CO₂).

Rispetto al quadro finora illustrato, **il PNRR è l'occasione per potenziare ulteriormente il contributo della carta alla transizione ecologica e allo sviluppo di modelli industriali ancora più efficienti, sostenibili e tecnologici.**

Gli obiettivi della Filiera della carta

La Filiera della carta ha individuato delle proposte che mirano a perseguire alcuni obiettivi prioritari:

Creare i materiali per l'economia circolare.

Ottimizzazione della filiera del recupero di materia per consentire l'ulteriore sviluppo dell'economia circolare e per ampliare i risparmi energetici e la riduzione delle emissioni climalteranti derivanti dal riciclo.

Energia rinnovabile nei cicli industriali.

Ulteriore decarbonizzazione dei cicli produttivi con efficientamento e una conversione energetica dal gas all'idrogeno e ai bio-combustibili, anche chiudendo il ciclo degli scarti di filiera.

Nuovi prodotti e processi bio-based e circolari.

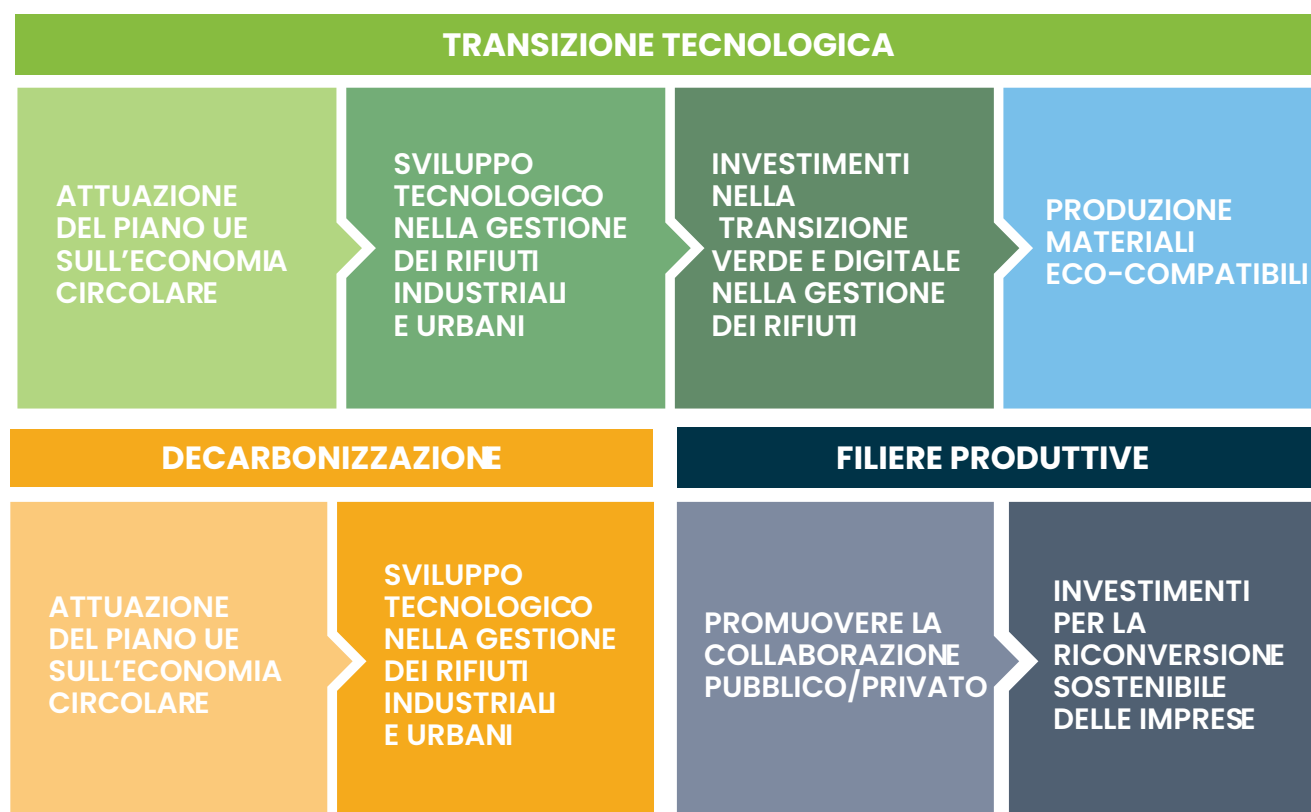
Ulteriore sviluppo con la creazione di nuove filiere industriali e di prodotto bio-based, rinnovabili e riciclabili, in particolare nel settore degli imballaggi e dei prodotti monouso, in sostituzione di prodotti basati su fonti fossili o non riciclabili.



Obiettivi coerenti agli input della Commissione Europea:

- ✓ alla Green Transition dovranno essere complessivamente destinati almeno il 37% dei fondi europei e gli Stati membri dovranno dimostrare il rispetto di questo vincolo e il perseguimento degli obiettivi della neutralità climatica e gli specifici target di risparmio energetico, rinnovabili ed emissioni per il 2030;
- ✓ tra i settori di investimento prioritari ci sono la decarbonizzazione dell'industria, la prevenzione e la gestione dei rifiuti, l'economia circolare e la bioeconomia.

Obiettivi coerenti alle linee guida del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" del Governo Italiano.



Nelle pagine che seguono suggeriamo concrete ipotesi di interventi volti a generare non nuova spesa a fondo perduto a carico della finanza pubblica, bensì una spesa virtuosa in grado di incentivare investimenti utili per il Paese nel suo complesso, quindi pienamente in linea con la condizione alla base dell'erogazione delle risorse del Recovery Fund.



PRIMA PROPOSTA

Migliorare la raccolta, la selezione, la gestione degli scarti e incrementare la capacità di riciclo

1. Interventi volti all'ottimizzazione della filiera della carta per sviluppare ulteriormente l'economia circolare,

ampliare il risparmio energetico, ridurre le emissioni climalteranti derivanti dal riciclo e implementare una logistica sostenibile per la movimentazione del materiale destinato alla valorizzazione.

Ciò tramite il miglioramento dell'insieme dei processi per:

- ✓ ottimizzare la valorizzazione del recupero, migliorando raccolta e selezione;
- ✓ incrementare le capacità di riciclo interno;
- ✓ ridurre i materiali impropri che si riverberano sulla quantità e la qualità degli scarti dal processo di riciclo (cosiddetto *pulper*) e quelli da selezione;
- ✓ razionalizzare la logistica – attraverso il passaggio dalla gomma al ferro – di oltre 900mila t che necessitano di movimentazione per raggiungere le cartiere dagli impianti di gestione dei rifiuti.

Tali interventi sono necessari perché in Italia:

- a) vi è una capacità di riciclo industriale insufficiente rispetto alle potenzialità sviluppate dalla filiera. A fronte di un totale di carta da riciclare pre e post

consumo di 6,6 milioni di tonnellate, la capacità di utilizzo in Italia è di circa 5,1 milioni di tonnellate. **Ci sono quindi ampi margini di investimenti volti a migliorare la capacità di utilizzo in Italia dando impulso all'economia circolare;**

- b) l'attuale rete di impianti di gestione rifiuti è sì ampia a livello numerico (364 a livello nazionale) e garantisce la minimizzazione dei trasporti dal bacino di raccolta (in media di 16 km, uniforme sia al Sud che al Nord). **È però necessario implementare il revamping impiantistico.** L'innovazione tecnologica deve essere in particolare rivolta a un miglioramento delle capacità di qualificazione dei materiali derivanti dai rifiuti al fine di ottenere prodotti di maggiore qualità, con l'obiettivo di ridurre l'impatto per l'ambiente ed estendere le possibilità di utilizzo dei prodotti e ampliare il mercato di sbocco dei materiali recuperati. Una particolare attenzione deve essere poi posta a tutte quelle tecnologie che portano a una migliore gestione delle frazioni di materiali attualmente non recuperabili sia al fine di migliorarne la gestione che allo scopo di adeguare i processi produttivi al fine di massimizzare la produzione di materiali riutilizzabili.



Raccolta e capacità produttiva

Nel Sud Italia si raccolgono circa il 27% dei maceri da raccolta differenziata, ma la capacità produttiva è pari al 2,4% del settore cartario nazionale per cui la capacità di assorbimento è virtualmente nulla. Ciò significa una movimentazione via gomma di oltre 900 mila t di maceri (destinati a crescere più della media nazionale) dalle regioni meridionali verso la Toscana, la Lombardia e altre regioni settentrionali. Su base annua si tratta approssimativamente di una movimentazione su strada pari a 650 – 750 milioni di t-km, con un impatto rilevante in termini di emissioni inquinanti e climalteranti e in termini economici. Occorre pertanto implementare una logistica sostenibile per il passaggio da gomma a ferro.

2. Interventi volti a potenziare l'utilizzo dei materiali prevalentemente rinnovabili

– soprattutto sotto forma di fanghi e residui (*pulper*) – scartati dai processi di lavorazione della carta. Questi preziosi materiali, associati ad altri flussi organici agro-alimentari cellulosici e legnosi, sono utilizzabili per la produzione di energia tramite processi di rimozione delle componenti non rinnovabili e indesiderabili e attraverso l'impiego di tecnologie di gassificazione, di pirolisi avanzata, di

conversione in etanolo (tutte tecnologie già disponibili a diversi stadi di sviluppo). In questo modo si possono **realizzare nuovi impianti di alimentazione energetica** con un incremento della quota di energia da bio-combustibili (e da idrogeno) integrando o sostituendo progressivamente il gas, ad oggi la fonte che alimenta in cogenerazione il comparto cartario in Italia e in Europa (il consumo nel 2019 è stato di 2,5 miliardi di mc).

Valorizzazione energetica degli scarti del riciclo, c.d. "pulper" (produzione annua: circa 300 mila t)

Esiste un solo impianto dedicato per la produzione di energia elettrica dagli scarti, in Umbria, mentre un secondo impianto sito in Lombardia non viene utilizzato in maniera costante. Il motivo di questa situazione è che l'impiego del pulper è oggi sottoposto alle normative sulla produzione energetica dei rifiuti e può quindi incontrare, come avviene nella realtà, le resistenze associabili a qualsiasi impianto di trattamento dei rifiuti. Ciò impedisce di recuperare interamente questi scarti come sarebbe invece possibile, con le tecnologie oggi esistenti, grazie a una dotazione impiantistica adeguata. È una situazione che svantaggia non solo il settore cartario ma anche il Paese in quanto il sistema delle cartiere può ben integrarsi anche con una domanda territoriale di trattamento di biomassa o con l'impiego di biogas da fanghi o rifiuti organici o con reti locali di teleriscaldamento.



Cogliere le opportunità aperte dal Recovery Plan per mettere il sistema nelle condizioni di valorizzare i maceri e gli scarti consentirà anche di attuare in modo concreto quanto previsto dal recente decreto legislativo 116/2020 ("Attuazione della direttiva UE 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva UE 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio") sull'istituzione del **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti**. In piena linea con le considerazioni sopra esposte in relazione al settore della carta, tra gli obiettivi del Programma vi è infatti quello di

individuare in relazione alla produzione dei rifiuti i fabbisogni impiantistici da soddisfare, anche per macroaree, tenendo conto della pianificazione regionale, e con finalità di progressivo riequilibrio socioeconomico fra le aree del territorio nazionale.

Il tema qui trattato è **fondamentale in ottica di Sistema Paese** in quanto le difficoltà impiantistiche cui è urgente ovviare stanno scavando un solco rispetto agli altri Paesi UE nostri principali competitor nel settore della carta (su tutti Germania e Paesi scandinavi). Riportiamo qui le proposte della filiera su questo tema nell'ambito della definizione del PNRR.

Le proposte per migliorare la raccolta, la selezione, la gestione degli scarti e incrementare la capacità di riciclo

OBIETTIVI

1. Consentire lo sviluppo reale dell'impiantistica necessaria per il recupero e il riciclo degli scarti di produzione.
2. Contribuire al mantenimento del ruolo dell'Italia di Paese leader nel superamento degli obiettivi UE di riciclo della carta e del cartone.

COME RAGGIUNGERLO

Aumentare la capacità al servizio del settore cartario per recuperare quantitativi ancora maggiori di rifiuti:

- ✓ diminuendo il ricorso alla discarica e aumentando la produzione di 'materia prima seconda' che ha un importante valore a livello ambientale e al tempo stesso economico;
- ✓ disponendo di maggiori quantitativi di bio-combustibili.

STRUMENTI

Si ipotizza un meccanismo premiante (sul modello del 'superbonus 110%' introdotto per l'efficienza energetica in edilizia) per le aziende le quali investano in tecnologie che consentono l'incremento delle capacità di trattamento e di utilizzo delle MPS e che comportano uno smaltimento in discarica inferiore al 10% per i propri rifiuti industriali, consentendo di converso investimenti finalizzati potenziare le tecnologie e gli strumenti necessari a recuperare la restante parte di questi venga recuperata sotto forma di:

- ✓ materia prima seconda (economia circolare tramite la cessazione della qualifica di rifiuto);
- ✓ biocombustibili direttamente utilizzabili negli impianti produttivi (efficienza energetica e riduzione delle emissioni).

Tale misura sarebbe pienamente coerente con le indicazioni della Commissione europea in base alle quali gli Stati membri dovranno utilizzare quasi il 37% delle risorse del Recovery Fund loro assegnate per generare investimenti utili alla realizzazione della transizione ecologica.



SECONDA PROPOSTA

Promuovere la ricerca e lo sviluppo a livello industriale di nuovi processi e nuovi prodotti necessari a sostituire quelli impattanti sull'ambiente

La filiera della carta produce un biomateriale che viene poi riciclato dallo stesso comparto con un **tasso di circolarità medio del 57%**.

Significa che, ogni 100 tonnellate di carta prodotta, 57 sono realizzate con carta da riciclare, con eccellenze nel settore imballaggi che innalzano il tasso di riciclo all'81%, già oltre l'obiettivo della Direttiva UE 852 per il 2025 e portando il nostro Paese al terzo posto a livello europeo per utilizzo di carta da riciclare.

Inoltre **la carta è biodegradabile e compostabile**. La normativa tecnica UNI EN 13432 classifica come intrinsecamente biodegradabili i manufatti costituiti da sostanze di origine naturale quali fibre di legno e paste cartarie. Queste caratteristiche fanno sì che il settore cartario abbia un importante campo di espansione industriale nella creazione di nuove filiere

dell'imballaggio bio-based, riciclato e riciclabile, così come di prodotti mono-uso ad alto contenuto di riciclo, rinnovabili e riciclati.

Per l'Italia si tratta di **una grande opportunità non solo ambientale ma anche economica**.

Il nostro Paese, grazie all'apporto di filiere come quella della carta e della trasformazione, ha le caratteristiche per raggiungere una leadership globale, con un mercato globale ben più ampio del potenziale domestico, grazie a un insieme di fattori:

- ✓ la forza e la competenza della filiera della carta da riciclare;
- ✓ l'alto livello di sviluppo del settore della chimica verde e delle bioplastiche;
- ✓ il posizionamento sui mercati, anche esteri, dei prodotti agroalimentari e di consumo Made in Italy.

4,9 milioni di tonnellate

Imballaggi cellulosici immessi al consumo

80,8%

tasso di riciclo

88,4%

tasso di recupero

Fonte: Rapporto Comieco 2020



Nello specifico del settore cartario, questo significa inoltre un decisivo campo di sviluppo industriale, capace anche di assorbire la contrazione strutturale dei settori del

ciclo cartario legati alla stampa grafica e all'editoria. Seguono le proposte della filiera su questo tema nell'ambito della definizione del PNRR.

Le proposte per promuovere la ricerca e lo sviluppo a livello industriale di nuovi processi e nuovi prodotti necessari a sostituire quelli impattanti sull'ambiente

OBIETTIVI

1. Portare sul mercato nuovi prodotti, che rispondono anche alla domanda di resistenza all'umidità e di barriera, attraverso sistemi di imballo che consentano di massimizzare l'impiego di materia seconda nella produzione del packaging e di riavviare l'imballaggio usato nella filiera del riciclo cartario, semplificando le operazioni di raccolta e garantendo una completa circolarità di materia.
2. Ampliare il campo di impiego delle fibre secondarie a beneficio dell'economia circolare e dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

COME RAGGIUNGERLO

Stimolare gli investimenti nei segmenti di mercato di maggiore prospettiva, sia in termini di domanda del mercato nazionale che di export, su tutti quello del packaging nelle sue varie forme, al fine di permettere la riprogettazione dell'imballaggio cellulosico attraverso:

- ✓ nuove tecnologie di lavorazione delle fibre cellulosiche (ad esempio la nano fibrillazione delle fibre, però oggi applicata a fibre vergini)
- ✓ imballaggi bio-compositi con una combinazione di materiali bio-based, in particolare una combinazione tra fibre cellulosiche e foam e film bio-plastici che garantiscano un più efficiente effetto barriera, di resistenza all'umidità e di protezione dal contatto con il prodotto.

STRUMENTI

Auspichiamo l'introduzione di meccanismi che incentivino gli investimenti in attività di recupero e riciclo dei rifiuti nonché meccanismi di promozione dei prodotti costituiti da materiali riciclati e riciclabili quali la carta. Ciò può essere realizzato attraverso una riduzione delle aliquote IVA per:

- ✓ i prodotti realizzati con materiale recuperato;
- ✓ l'approvvigionamento sul mercato di materiali da riciclo.

In materia di R&S, individuiamo in via prioritaria l'importanza di sostenere la progettazione e lo sviluppo industriale dei bio-compositi, che appaiono come l'opzione più innovativa e coerente con i principi dell'economia circolare in quanto:

- ✓ basati su materie prime vergini rinnovabili per le quali non ci possano essere poi difficoltà di riciclo;
- ✓ in grado di consentire l'impiego di carta da riciclare e potenzialmente il riciclo nei processi cartari sia delle fibre che di altre sostanze come additivi.



TERZA PROPOSTA

Supportare il processo di digitalizzazione nella logistica e nella tracciabilità dei rifiuti e degli scarti



Il piano industria 4.0, da tre anni a questa parte, ha permesso di avviare l'upgrade tecnologico che ha innescato, oltre all'evoluzione dei processi produttivi, la ripresa degli investimenti in macchine. Il consumo apparente di macchinari per la stampa, il packaging e il converting (ovvero la produzione italiana venduta sul mercato interno sommata all'importazione dall'estero) è aumentato nel 2018 del 4% e nel 2019 del 4,5%. **Le vendite dei produttori italiani sul mercato interno sono salite dell'1,6% nel 2018 e hanno visto un balzo del 10,9% nel 2019.**

La Federazione Carta e Grafica è stata la prima a realizzare un progetto completo Industria 4.0 per accompagnare le imprese della filiera al nuovo paradigma tecnologico. Progetto, realizzato in partnership con SDA Bocconi, che adesso è entrato nella fase 3 con la consulenza personalizzata in azienda, dopo la formazione in aula e la pubblicazione dello studio **"Industry 4.0: istruzioni per l'uso"**.

Tutto ciò ha messo in moto quel processo di rinnovamento e di crescita che oggi deve essere adeguatamente considerato da parte del Governo, soprattutto tenendo conto delle linee indicate dal presidente della Commissione europea sulla **destinazione del 20% delle risorse del Recovery Fund ai processi di digitalizzazione**. In particolare, riteniamo essenziale comunicare che la digitalizzazione è importante anche nella fase precedente alla produzione della carta e del cartone.





Essa è destinata ad avere in forma sempre più crescente un ruolo centrale anche per consentire alla filiera di disporre a monte di una 'supply chain' dei rifiuti ottimizzata,

economicamente sostenibile e performante sul piano dell'impatto ambientale. Seguono le proposte della filiera su questo tema nell'ambito della definizione del PNRR.

Le proposte per supportare il processo di digitalizzazione nella logistica e nella tracciabilità dei rifiuti e degli scarti

OBIETTIVI

1. Generare ulteriori investimenti in strumenti digitali e tecnologici (e nella relativa formazione) per ammodernare la filiera
2. Migliorare i flussi e la logistica e al tempo stesso migliorando le performance ambientali connesse

COME RAGGIUNGERLO

Sia nell'ambito del prolungamento con maggiori risorse di Industria 4.0 tramite le risorse del Recovery Fund sia con ulteriori misure ad hoc, premianti per i materiali più "bio" come è prima tra tutti la carta, che sostengano gli investimenti delle aziende in infrastrutture digitali per:

- ✓ ottimizzare la logistica dei flussi di carta da riciclare e la tracciabilità, facilitando il riciclo delle diverse frazioni e l'integrazione delle unità produttive nelle comunità energetiche, quindi rendendo più facile l'autoconsumo con riduzione delle emissioni di CO₂, più riciclo e maggiore efficienza energetica.
- ✓ nell'ambito del 'Programma nazionale per la gestione dei rifiuti' introdotto nel recente decreto legislativo 116/220, facilitare:
 - l'adozione di criteri generali per la redazione di un piano di settore sulle specifiche tipologie di rifiuti, incluse quelle derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti stessi, finalizzati alla riduzione, al riciclaggio, al recupero e all'ottimizzazione dei flussi stessi;
 - l'individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero.

STRUMENTI

Nell'ambito delle politiche per la digitalizzazione, indicate nelle Linee guida del PNRR tra quelle prioritarie per l'impiego delle risorse del Recovery Fund, si indica la necessità di misure premianti per gli investimenti in:

- ✓ cloud per la logistica e la tracciabilità delle carte da riciclare per avere sempre un quadro dei flussi e essere in grado di ottimizzarli rispetto alle unità produttive;
- ✓ integrazione delle unità produttive in comunità energetiche industriali e con la rete nazionale per ottimizzare il contributo alla Rete nazionale.





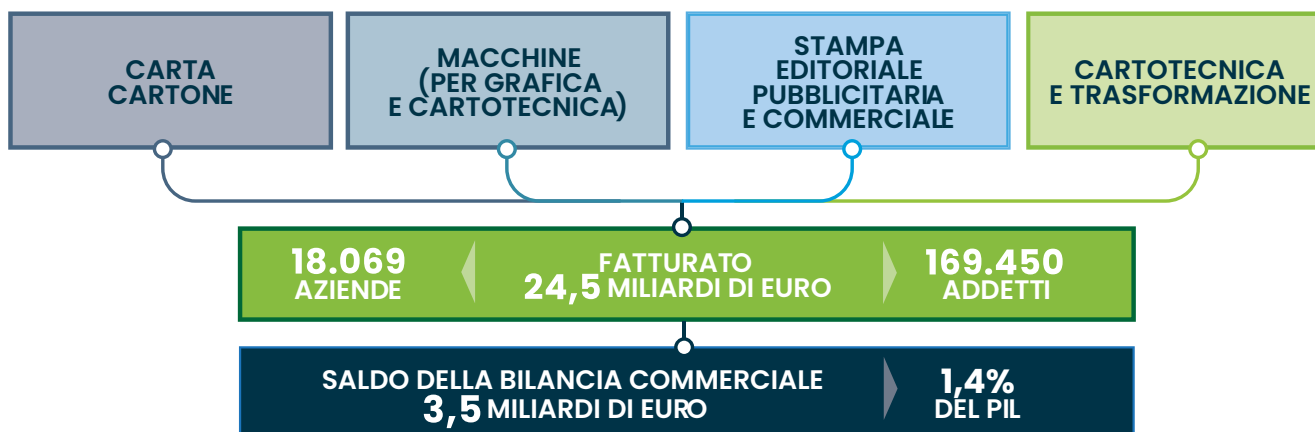
Chi siamo

Federazione Carta e Grafica

La Federazione rappresenta una grande filiera di primaria rilevanza economica e occupazionale, con una forte propensione all'export. In Federazione:

- ✓ si producono carta, cartoni e paste per carta con una crescente attività di valorizzazione degli scarti che vengono reimmessi nel processo per trarne materia prima seconda e energia autoprodotta (Assocarta)
- ✓ si stampano e trasformano la carta e il cartone con strumenti sempre più tecnologici e sostenibili rifornendo settori essenziali quali quelli alimentare, farmaceutico, igienico-sanitario, della cartoleria, dell'informazione e della lettura (Assografici)
- ✓ si producono i macchinari per l'industria grafica, cartotecnica, cartaria, di trasformazione e affini (Acimnga).

I dati complessivi dei settori rappresentati nella Federazione



Fonte: FCG

L'industria carta e grafica eccellenza del Made in Italy

L'industria cartaria italiana è quarta in Europa con il 10% dei volumi complessivi dell'area. Nel dettaglio delle diverse tipologie, è leader assoluta nella produzione di Carte per Uso Domestico, Igienico e Sanitario con il 21% dei volumi europei e terza nelle Carte e Cartoni per Imballaggio e in Altre Specialità,

con quote rispettivamente pari al 10% e all'11% dei volumi realizzati in Europa.

L'industria italiana delle macchine per printing e converting è seconda al mondo, con uno share di mercato che sfiora l'11%. Il saldo commerciale del settore è positivo per oltre 1,2 miliardi di euro.



L'industria grafica italiana è terza in Europa (13,7% di quota) per fatturato e prima per numero di imprese. I prodotti di eccellenza italiana sono stampati pubblicitari, cataloghi, riviste e libri d'arte.

L'industria cartotecnica trasformatrice italiana è seconda in Europa per fatturato, prima per numero di imprese. L'Italia eccelle nel cartone ondulato (secondo produttore europeo), negli imballaggi stampati (flessibile e astucci), nelle carte da parati e nell'oggettistica da regalo.



Girolamo Marchi

Presidente di Federazione Carta e Grafica da giugno 2019



Andrea Briganti

Direttore Generale di Acimiga e di Federazione Carta e Grafica

Le tre associazioni riunite in Federazione Carta e Grafica



ASSOCARTA

Fondata l'11 maggio del 1888 con l'obiettivo di "tutelare l'industria e il commercio cartaceo italiano", l'Associazione ha oggi lo scopo di coordinare e promuovere gli interessi di ogni settore dell'industria cartaria in cui operino le imprese associate, e di tutelarli sia a livello nazionale che europeo attraverso Cepi, la Confederazione Europea dell'Industria Cartaria.

assocarta.it



ASSOGRAFICI

Fondata nel 1946, è l'Associazione nazionale di categoria che rappresenta le imprese grafiche, cartotecniche e della trasformazione di carta e cartone in Italia, nonché gli stampatori di imballaggi flessibili. Si collega alle Federazioni di categoria europee: Intergraf per il settore grafico e Citpa per quello cartotecnico trasformatore.

assografici.it



ACIMIGA
YOUR TOOL TO GROW

Dal 1947, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine per la produzione di packaging, di stampati industriali e del converting, è il punto di riferimento del settore in Italia e all'estero, rappresentando il "Made by Italy", ovvero l'insieme del sistema di conoscenze nato in Italia e che rappresenta il marchio di fabbrica di queste tecnologie, ovunque vengano prodotte.

acimiga.it



Chi siamo

Comieco

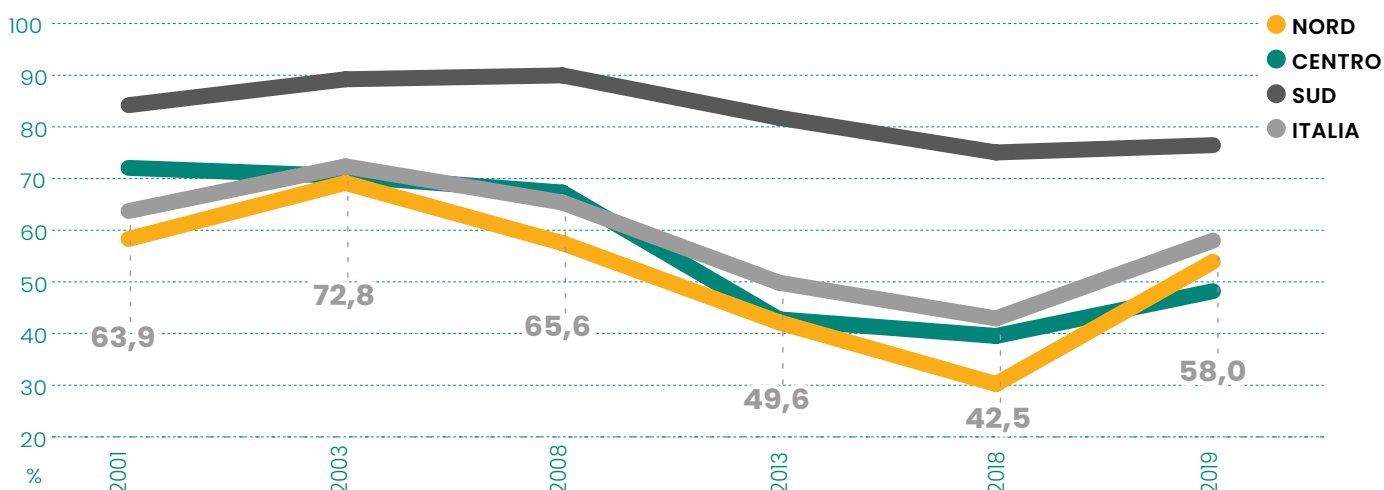
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica

Comieco nasce nel 1985 come ente privato dalla volontà di un gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere le caratteristiche sostenibili della carta e dell'imballaggio cellulosico e dal 1997, con l'emanazione del D.Lgs 22/97 (che ha recepito la prima Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, la 94/62/CE) poi abrogato e sostituito dal D.Lgs.152/2006, è diventato consorzio nazionale nell'ambito del sistema consortile Conai per la gestione dei rifiuti di imballaggio. I Consorziati di Comieco, circa 3.300 aziende, sono le cartiere, i produttori di imballaggi cellulosici e i recuperatori di carta e cartone.

Il Consorzio opera nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI/Conai per garantire il ritiro e l'avvio al riciclaggio delle raccolte differenziate comunali di carta e cartone. Comieco opera sull'intero territorio nazionale

in maniera sussidiaria al mercato ossia, attraverso i corrispettivi economici previsti dall'Accordo Quadro con l'ANCI, garantisce il ritiro e la valorizzazione delle raccolte differenziate comunali indipendentemente dalle quotazioni di mercato. Ciò garantisce ai Comuni uno sbocco per le proprie raccolte soprattutto quando il mercato dei maceri, per sua natura altalenante, non riesce a garantire una collocazione delle stesse impedendone l'avvio al recupero e al riciclaggio. Il grafico seguente mostra la quota percentuale di raccolta differenziata gestita da Comieco sul totale della raccolta differenziata comunale di carta e cartone: il netto rialzo della quota gestita dopo il 2018 è frutto del crollo dei prezzi determinato dalle politiche cinesi sull'import che ha spinto i Comuni a rivolgersi al Consorzio per la collocazione e valorizzazione delle proprie raccolte.

Gestito Comieco sulla Raccolta differenziata comunale



Fonte: Rapporto Comieco 2020



Comieco è inoltre impegnato in attività che vanno dalla prevenzione, mediante il supporto alle aziende nella fase di progettazione e produzione di imballaggi sostenibili, alla promozione della raccolta differenziata mediante attività di comunicazione e altre iniziative che hanno l'obiettivo di informare i cittadini e i consumatori finali sulle corrette modalità della raccolta differenziata di carta e cartone e sull'importanza di scegliere imballaggi ecosostenibili e facilmente riciclabili.



Amelio Cecchini

Presidente di Comieco dal 2018.



Carlo Montalbetti

Direttore Generale di Comieco dal 1989.

Falsi miti da sfatare



Il 60% degli italiani* pensa che per produrre la carta le foreste vengono distrutte. Il suo consumo dovrebbe quindi essere ridotto.

Falso! La maggior parte del legno che viene utilizzato per produrre carta proviene da foreste gestite in modo sostenibile. In Europa per ogni albero tagliato, ne vengono piantati altri 3.



Oggi l'aumento annuo delle foreste europee equivale a 6.450 km², pari all'aerea di 4.363 campi da calcio.



La carta ha un forte impatto ambientale in termini di emissioni CO₂.

Falso! La carta è un prodotto naturale, rinnovabile e riciclabile, e contribuisce al contenimento di emissioni di anidride carbonica.



Leggere un quotidiano ogni giorno produce il 20% in meno di CO₂ rispetto alla lettura online per circa 30 minuti.



Una volta che i cittadini hanno separato correttamente carta e cartone dagli altri rifiuti, spesso viene buttato via tutto insieme e non viene riciclato. Lo pensano 3 italiani su 5*.

Falso! La carta è un vero e proprio esempio di economia circolare: ne vengono riciclate **13mila t al giorno, 10 t al minuto**



35 ANNI
comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica

* Fonte: ricerca Astra-Comieco



Chi siamo

UNIRIMA

Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri

UNIRIMA è un'associazione autonoma nata dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero per dare voce unitaria, promuovere e rappresentare le due anime del settore ovvero "impianti di recupero/ riciclo carta" e "commercianti di carta da macero", favorendo ulteriori potenzialità di aggregazione del comparto. Con il 90% delle imprese associate per volumi gestiti su un totale di circa 6,6 milioni di tonnellate di carta riciclate, UNIRIMA è la principale e più grande federazione italiana di questo settore industriale e si pone pertanto come punto di riferimento di tale comparto storico dell'industria "green" italiana e principale interlocutore nei confronti di istituzioni, soggetti pubblici e privati sia a livello nazionale che internazionale. Gli impianti di trattamento che ricevono carta e cartoni da raccolte differenziate comunali sono 364, situati per il 42% nelle aree del



Giuliano Tarallo

Presidente di UNIRIMA

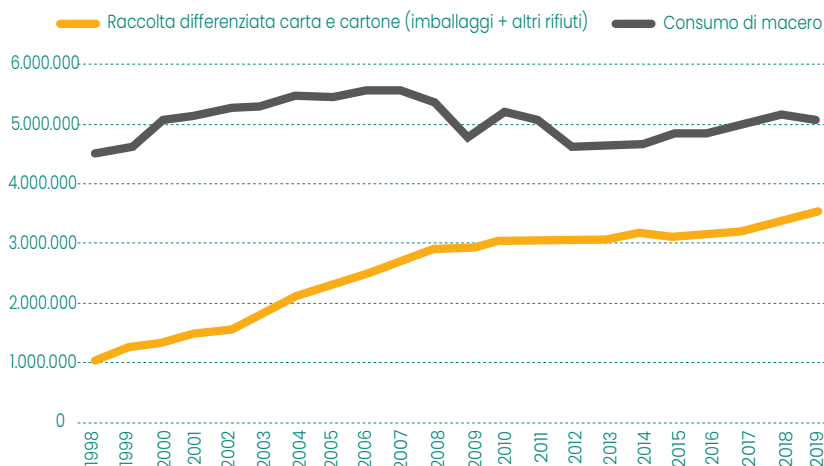


Francesco Sicilia

Direttore Generale UNIRIMA

Sud, per il 39% in quelle del Nord e per il 19% rimanente nel Centro Italia. La loro distribuzione è piuttosto capillare sul territorio, dato che gli impianti si trovano mediamente a 16,2 chilometri dai bacini di raccolta. C'è invece carenza di cartiere nelle regioni meridionali.

RD carta e cartone e consumo di macero



Fonte: elaborazione Althesys





Federazione Carta e Grafica

Piazza Castello, 28
20121 Milano
Tel. 02 4981051
info@federazionecartagrafica.it

Comieco

Via Pompei Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 55024.1

Via Tomacelli, 132
00186 Roma
Tel. 06 681030.1
iniziative locali@comieco.org

UNIRIMA

Piazza Buenos Aires, 5
00198 Roma
Tel. 06 622 885 55
unirima@unirima.it